

Ance Salerno: “400mila famiglie campane risiedono in aree ad elevata criticità idrogeologica”.

Il 19,1% delle abitazioni della Campania è situato in aree ad elevata criticità idrogeologica.

In valori assoluti si tratta di 451.132 residenze, che incidono per il 15,7% sul patrimonio residenziale complessivo italiano. Sono circa 10 i punti in più rispetto alla percentuale che fa riferimento al valore assoluto nazionale (2.868.798, 9,4%).

I dati emergono dall'elaborazione effettuata dal Centro Studi ANCE Salerno sulla base di un report del Centro Studi nazionale ANCE diffuso nei giorni scorsi, che ha analizzato i flussi statistici Cresme, Istat, Ministero dell'Ambiente.

Se si prendono, invece, in considerazione non le unità abitative ma gli edifici, la percentuale sale leggermente (19,4%) in riferimento, in valori assoluti, a 166.243 strutture edilizie. In questo caso gli edifici a rischio in Campania incidono per il 15% sul totale nazionale.

Dal punto di vista della superficie territoriale 2.598 km² del territorio campano ricadono in aree ad elevata criticità idrogeologica. In termini percentuali si tratta del 19,1% del territorio regionale che “vale” l'8,8% del totale-Italia. Questo dato si traduce in 9,5 punti in più rispetto alla percentuale-Italia (9,6%, 29.518 km²).

La problematica investe 504 Comuni della Campania, che equivalgono al 91,5% del totale: ben 9,6 punti percentuali in più rispetto alla percentuale-Italia (81,9%, 6.631 Comuni). In termini di incidenza percentuale sul totale dei Comuni italiani l'indicatore si attesta al 7,6%.

Scendendo nel dettaglio della popolazione campana residente in aree a rischio idrogeologico, il valore assoluto si configura in 1.097.646 abitanti: il 19% del totale della popolazione residente. Anche in questo caso 9,4 punti percentuali in più rispetto alla percentuale-Italia (9,6%, 5.702.772). Numeri che incidono per il 19,2% su totale della popolazione residente in Italia in aree a rischio idrogeologico.

Se, infine, si scorrono questi numeri in valore assoluto sotto il profilo delle famiglie residenti, emergono 409.941 nuclei familiari pari al 19% delle famiglie presenti in Campania: in perfetto equilibrio (9,5%) con la percentuale-Italia. Un

valore che “pesa” per il 16,7% sul numero complessivo di famiglie residenti in aree a rischio in Italia.

Le regioni Obiettivo Convergenza

Se si analizzano gli indicatori statistici relativi al patrimonio residenziale nelle aree ad elevata criticità idrogeologica (2013) nelle quattro Regioni Obiettivo Convergenza (Campania, Calabria, Puglia, Sicilia), facendo riferimento alle abitazioni si raggiunge il 23,3% delle unità abitative a rischio presenti in Italia.

I numeri, però, rispetto alla Campania sono molto più contenuti in Puglia (94.664 abitazioni pari al 4,6% del totale regionale); Calabria (94.361 abitazioni pari al 7,8% del totale regionale); Sicilia (29.442 abitazioni pari all'1,1% del totale regionale). Complessivamente le abitazioni a rischio nelle Regioni Obiettivo Convergenza sono 669.599. Dal punto di vista percentuale la Puglia incide per il 3,3% sul totale Italia, come la Calabria; la Sicilia per l'1%.

Se si calcolano gli edifici, si raggiunge il numero complessivo nelle regioni della convergenza di 268.792, pari al 24,3% delle strutture edilizie censite in Italia. C'è da dire, però, che rispetto alla percentuale-Italia del 9,3% (1.104.941 edifici), Puglia (-5%), Calabria (-1,5%) e Sicilia (-8,3%) risultano al di sotto del trend nazionale. Come, peraltro, nel caso delle abitazioni: Puglia -4,8%; Calabria -1,6%; Sicilia -8,3%.

Se si tiene conto della superficie territoriale considerata a rischio, dietro la Campania seguono: Puglia, 1.372 km²; Calabria 1.157 km²; Sicilia 830 km² per un totale complessivo (inclusa la Campania) di 5.957 km². Totale che incide per il 20,2% sul dato complessivo nazionale. Va evidenziato che, rispetto alla percentuale-Italia (9,6%, 29.518 km²), Puglia (-2,5%), Calabria (-1,9%) e Sicilia (-6,4%) risultano molto al di sotto del trend-Italia.

I Comuni all'interno delle regioni della Convergenza che – almeno per una “porzione” del territorio di propria competenza - rientrano nelle aree a rischio sono 1.388 ed incidono per il 20,9% sul totale dei Comuni italiani. Dietro la Campania (504 Comuni) si posizionano: Calabria (409), Sicilia (275), Puglia (200). In termini percentuali si tratta del 77,5% sul totale regionale per la Puglia; del 100% per la Calabria; del 70,5% per la Sicilia. Va aggiunto che, rispetto alla

percentuale-Italia (81,9%, 6.631 Comuni), mentre Puglia e Sicilia hanno una variazione in termini positivi rispettivamente del -4,4% e del -11,4%, la Calabria fa segnare un +18,1%. Se si quantifica la popolazione residente in aree ad elevata criticità idrogeologica nelle regioni della Convergenza, si arriva a 1.487.119 abitanti. Dietro la Campania (1.097.646) si ritrovano: Puglia (181.508, 4,5% sul totale dei residenti); Calabria (153.164, 7,8%); Sicilia (54.801, 1,1%).

Dal punto di vista dell'incidenza percentuale delle singole regioni sul dato nazionale, Puglia (3,2%), Calabria (2,7%), Sicilia (1%) risultano ben distanti, in termini positivi, dal 19,2% della Campania. I residenti in aree a rischio delle 4 regioni incidono per il 26,1% sul totale nazionale (5.702.772, 9,6%).

Per quanto concerne le famiglie residenti ammontano a 566.422: 409.941 in Campania; 71.497 in Puglia (4,5% sul totale); 62.548 in Calabria (7,8%); 22.436 in Sicilia (1,1%). Complessivamente le famiglie residenti nella Convergenza sono il 23,1% del totale nazionale (2.453.218, 9,5%).

PATRIMONIO RESIDENZIALE NELLE AREE AD ELEVATA CRITICITÀ IDROGEOLOGICA 2013				
	Abitazioni			
	Valore assoluto	% sul totale delle abitazioni nelle singole regioni	% singole regioni/Italia	variazione percentuale regione-media Italia
Campania	451.132	19,1%	15,7%	9,7%
Puglia	94.664	4,6%	3,3%	-4,8%
Calabria	94.361	7,8%	3,3%	-1,6%
Sicilia	29.442	1,1%	1,0%	-8,3%
Totale Regioni Obiettivo Convergenza	669.599		23,3%	
Italia	2.868.798	9,4%		
	Edifici			
	Valore assoluto	% sul totale degli edifici nelle singole regioni	% singole regioni/Italia	variazione percentuale regione-media Italia
Campania	166.243	19,4%	15,0%	10,1%
Calabria	47.735	7,8%	4,3%	-1,5%
Puglia	40.702	4,3%	3,7%	-5,0%
Sicilia	14.112	1,0%	1,3%	-8,3%
Totale Regioni Obiettivo Convergenza	268.792		24,3%	
Italia	1.104.941	9,3%		

Fonte: Elaborazione Centro Studi ANCE Salerno su dati ANCE - Cresme - Istat - Ministero dell'Ambiente

L'ELEVATA CRITICITÀ IDROGEOLOGICA NELLE REGIONI OBIETTIVO CONVERGENZA 2013				
<i>Superficie territoriale*</i>				
<i>[km²]</i>				
	Valore assoluto	% sulla superficie complessiva regioni	% singole regioni/Italia	variazione percentuale regioni-Italia
Campania	2.598	19,1%	8,8%	9,5%
Puglia	1.372	7,1%	4,6%	-2,5%
Calabria	1.157	7,7%	3,9%	-1,9%
Sicilia	830	3,2%	2,8%	-6,4%
Tot. Obiettivo Convergenza	5.957		20,2%	
Italia	29.518	9,6%		
<i>N° di Comuni*</i>				
	Valore assoluto	% sul totale numero Comuni per regione	% singole regioni/Italia	variazione percentuale regioni-Italia
Campania	504	91,5%	7,6%	9,6%
Calabria	409	100,0%	6,2%	18,1%
Sicilia	275	70,5%	4,1%	-11,4%
Puglia	200	77,5%	3,0%	-4,4%
Tot. Obiettivo Convergenza	1.388		20,9%	
Italia	6.631	81,9%		
<i>Popolazione residente**</i>				
	Valore assoluto	% sul totale popolazione residente per regione	% singole regioni/Italia	variazione percentuale regioni-Italia
Campania	1.097.646	19,0%	19,2%	9,4%
Puglia	181.508	4,5%	3,2%	-5,1%
Calabria	153.164	7,8%	2,7%	-1,8%
Sicilia	54.801	1,1%	1,0%	-8,5%
Tot. Obiettivo Convergenza	1.487.119		26,1%	
Italia	5.702.772	9,6%		
<i>Famiglie residenti**</i>				
	Valore assoluto	% sul totale famiglie residenti per regione	% singole regioni/Italia	variazione percentuale regioni-Italia
Campania	409.941	19,0%	16,7%	9,5%
Puglia	71.497	4,5%	2,9%	-5,0%
Calabria	62.548	7,8%	2,5%	-1,7%
Sicilia	22.436	1,1%	0,9%	-8,4%
Tot. Obiettivo Convergenza	566.422		23,1%	
Italia	2.453.218	9,5%		

Fonte: Elaborazione Centro Studi ANCE Salerno su dati ANCE - Cresme - Istat - Ministero dell'Ambiente

*Delimitazione territoriale fornita dal Ministero dell'Ambiente 2008

**Stima fatta a partire dai dati sulla popolazione pubblicati da ISTAT nel Bilancio demografico ISTAT 2013 (dato relativo al 31/12/2012) allineato con il XV Censimento della Popolazione (2011)

Commento Presidente Ance Salerno Antonio Lombardi

“Accelerare la spesa dei fondi strutturali e rimuovere il patto di stabilità interno: due priorità ineludibili per affrontare un quadro emergenziale allarmante”.

“Siamo di fronte ad una situazione emergenziale - **dichiara il presidente di Ance Salerno Antonio Lombardi** - che non ha bisogno di ulteriori approfondimenti. I numeri per la Campania parlano chiaro. Anche in questo caso la priorità resta l'accelerazione della spesa ed in particolare il rapido utilizzo a livello delle singole Regioni del fondo di 1,6 miliardi di euro disponibili e già autorizzati in termini di cassa con la Legge di Stabilità”. “Ma solo questo intervento - **continua Lombardi** - non può bastare. Occorre individuare subito nuove risorse per abbattere il rischio idrogeologico. Vanno spesi celermente i fondi europei e bisogna attivare il Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. E, poi, non si può più perdere tempo: è indispensabile escludere gli investimenti per la prevenzione dal Patto di Stabilità interno degli Enti Territoriali”. “Le priorità che l'Ance segnala da tempo in sede nazionale - **conclude Lombardi** - sono ben chiare: tempestivo l'utilizzo dei fondi da parte degli enti finanziati; appalti entro 60 giorni per i progetti prioritari ed attribuzione dei fondi ad un altro soggetto attuatore in caso di inadempienza; gare trasparenti e veloci. Da parte delle imprese occorre lavorare per rendere più ampio ed operativo il tessuto delle aziende specializzate. In tempi di perdurante crisi del comparto delle costruzioni proprio la qualità ed il know tecnico/professionale sono in grado di fare la differenza”.